L'IDEA DI BASE CONSISTE NEL PARTIRE DA UNA RICORRENZA PER RIPERCORRERE ALL'INVERSO UNA VITA, SETTANT'ANNI DI STORIE PICCOLE E GRANDI. SALVARE RICORDI E' ANCHE UN MODO PER RICORDARE QUANTI HAI INCONTRATO NELLA VITA. CIO' CHE E' STATO FATTO LO SI PUO' DIMENTICARE MA MAI CANCELLARE.

*Prima di nascere, ciascuno ha già una storia. Si chiama genealogia o DNA. Chiamatela come volete. Ecco in sintesi la mia. Parziale ricostruzione. Ascendenze friulane e toscane da parte materna (Ailia Fides Bettarini, nata a Cormòns nel 1915, infermiera, figlia di Caterina Grinovero e del toscano Agostino Bettarini, commerciante di vini, Cerreto Guidi, Firenze) e ascendenze piemontesi da parte del padre (Ettore Montiglio, 1903, nato a Stevani AL, carabiniere, figlio di Giusto -1870-1933- e di Serafina Reposo). Deceduto a Cormòns nel 1976. 1940 , anno del matrimonio con Fides Bettarini (2 ottobre). Il nonno Giusto (calzolaio) era figlio di Pietro Montiglio (1830), fabbro ferraio, e di Rosa Canepa. Pietro Montiglio era figlio di Giacomo e di Margherita Lupano. Sono riuscito a ricostruire parzialmente anche la parte relativa a mia zia Linda Montiglio, sorella di mio papà, sposata con Angelo Quirino; due figli Federico e Achille; quest’ultimo sposato con Bruna; tre figli: Daniela (1958), Elio (1962-2020), Angelo (1973)[[1]](#footnote-1).*

*Nel 1941 era nata mia sorella Anna Caterina (Annarina) Montiglio che avrebbe studiato al liceo classico di Gorizia, proseguendo gli studi universitari a Venezia e a Roma. Insegnante di lettere. Deceduta nel 2015. Si era sposata nel 1964 con il cormonese Ulderico Russiani (nato nel 1939 figlio di Alfredo Russiani e Iris Battistutta). Due figli: Marco (sposato con Cristina Masutto e due figli Paolo e Francesco) e Fabio. sposato con Erika Pretato. ..... e la storia continua !!!!*

*E adesso ripercorro la mia storia personale. NORMAL\_MENTE.*

1. *I dati di nonno, nonna , bisnonni ecc mi sono stati comunicati grazie alla cortesia del sindaco di Rosignano Monferrato e della impiegata Emanuela Foglia, dell’amico di Facebook Emanuele Rendo. Grazie* [↑](#footnote-ref-1)